



anno 14 n.50  
aprile 2001

# FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della Fossa, lacciata di smisurato facitismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



## FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



**TRASFERTA CAZZO, TRASFERTA!** (cazzotto)  
UNA COSA VITALE A LA CASINO, E LA TRASFERITA.  
Dopo riuscire delle "transite", sono "deventate" alcune in questo modo, servano che ce cose si siano avviate nello stesso con, sono al meno non c'è un altro "transite".  
A parte la presenza di Ben Bonde, lo "sp" di Roberto in un altro mondo, a Luca e a Fichte, siamo invece a conosciuti: il libro è stato pubblicato e il libro, che è stato scritto...  
LUI, il...  
LUI, il...  
LUI, il...

**Gilmore e Banks esaltano la Fossa**  
Accoliti con grande calore da un mare di tifosi  
**Yogo**  
Le stelle dell'Anno  
-Le vostre mani e il nostro cuore- diceva uno striscione di 30 metri

Torniamo da Monaco con una certezza  
**Tutto il mondo Odia la Vi**

**CAMPIONATO '98/99**  
CAZZI!



**INIZIA IL CAMPIONATO, SI APRE LA STAGIONE DELLE... DIFFIDE!**

**LASCIATE OGNI SPERANZA O VOI CHE ENTRATE**

**RITORNO A CASA!!**

**AL SERVIZIO D'ORDINE CI PENSAMO NOI... PER MOVIMENTARLO!!!!**  
(E MA QUANTO!)

# FANZINE N.50!

la controinformazione continua...

**"FOSSA" ANNO 14 NUMERO 50 - APRILE 2001**  
**FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA**  
**FOSSA DEI LEONI**  
**ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI**  
**FORTITUDO BASKET BOLOGNA**

**Sommario**

- Pag.1 LA CONTROINFORMAZIONE CONTINUA...*  
*PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO*  
*PAG.4 50 NUMERI!...E NON PER TUTTI*  
*PAG.5 LA VS. FANZA*  
*PAG.6-7 DIARIO DI CASA*  
*PAG.8 LETTERA APERTA:*  
*PAG.9 LE TRASFERTE : VERONA E FAENZA*  
*PAG.10 LE TRASFERTE : PESARO E AVELLINO*  
*PAG.11 LE TRASFERTE : ROMA*  
*PAG.12 SVEGLIAAAAA!!!!*  
*PAG.13-14-15 MADRID (30 ORE DI IGNORANZA)*  
*PAG.16 LA FESTA PRO-DIFFIDATI*  
*PAG.17-18-19 RASSEGNA STAMPA*  
*PAG.20 ULTRAS=VIOLENZA*  
*PAG.21 "30 ANNI DA LEONI" (ART. DI "BASKET & BASKET")*  
*PAG.22 LISTINO PREZZI*

**INTRO**

*CORREVA L'ANNO 1987, LA FORTITUDO SI CHIAMAVA "YOGA" ED ERA APPENA RETROCESSA IN A2, QUANDO VENIVA ALLA LUCE IL PRIMO NUMERO DI "FOSSA" LA FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE DEL NOSTRO GRUPPO. SONO PASSATI LA BELLEZZA DI QUASI 15 ANNI E, SE SIAMO QUI A PARLARVI DEL NUMERO 50, LA NOSTRA FANZA NE HA FATTA DI STRADA! IL "CUMULO DI FOGLI" (COME VENIVA DEFINITA NELLA PRIMA PAGINA DEL PRIMO NUMERO) HA RESISTITO COME (E CON) NOI A MILLE BATTAGLIE TANTO DA ESSERE ARRIVATA AD ESSERE PER IL GRUPPO MOTIVO DI GRANSE ORGOGLIO. LA FANZINE INFATTI NEL 1987 NASCEVA PER AVERE UN CONTATTO DIRETTO FRA IL DIRETTIVO E GLI ALTRI TIFOSI DELLA "FOSSA". CON IL TRASCORRERE DEGLI ANNI SIAMO RIUSCITI A MANTENERE VIVA QUESTA COSA PORTANDO PERO' LA NOSTRA "VOCE" ANCHE AL DI FUORI DELLA GRADINATA E DELLA NOSTRA CITTA': DA UN PO' DI TEMPO A QUESTA PARTE LA FANZINE CI VIENE RICHIESTA DA TANTE PERSONE CHE SEGUONO LE VICENDE DELLA "FOSSA" E DELLA FORTITUDO AL DI FUORI DI BOLOGNA. QUESTA COSA PER NOI E' UNA GRANDE VITTORIA PERCHE' VUOL DIRE CHE SIAMO RIUSCITI A DARE CONTINUITA' E VALORE A UN PROGETTO NATO IN MANIERA COSI' SEMPLICE E SPONTANEA. IN TANTI ANNI DI VITA LA STRUTTURA E LE CARATTERISTICHE DELLA NOSTRA FANZINE SONO RIMASTE PRESSOCHE' INVARIATE: LA COPERTINA (INTOCCABILE!) RIMANE QUELLA DEL PRIMO NUMERO CON L'ARTICOLO DI GENTILOMI E LA SCRITTA IMPERFETTA "FOSSA" CHE CAMPEGGIANO AL DI SOPRA DI TUTTO. ALTRA CARATTERISTICA DELLA FANZA E' CHE NON ESCE A CADENZE FISSE MA...QUANDO CI PARE! (ANCHE SE ULTIMAMENTE CI SIAMO PREFISSI DI FARE ALMENO 4 NUMERI A STAGIONE). LA FANZA E' SEMPRE STATA APERTA A CHIUNQUE VOLESSE DIRE LA SUA SU*

TEMATICHE DELLA CURVA E DEL MONDO ULTRAS. IN QUESTI ANNI INFATTI, DECINE DI "PENNE" HANNO RIEMPIUTO LE VARIE FANZINE.

C'E' DA DIRE CHE PER NOI, LA SODDISFAZIONE E LO STIMOLO PIU' GRANDE PER MANDARE AVANTI QUESTO PROGETTO, CI VENGONO DATI DALLE PERSONE CHE OGNI VOLTA AL BANCHETTO COMPRANO LA FANZINE O CHE ADDIRITTURA QUANDO NON LA VEDONO IN ESPOSIZIONE NE CHIEDONO NOTIZIE: QUESTO VUOL DIRE CHE IL NOSTRO LAVORO VIENE APPREZZATO DALLA GENTE CHE AFFOLLA LA CURVA. GRAZIE E CONTINUA TE COSI' ANCHE I RAGAZZI PIU' GIOVANI DEL GRUPPO CHE SI STANNO AVVICINANDO E INTERESSANDO A QUESTO "CUMULO DI QUATTRO FOGLI" DEVONO MANTENERE VIVO L'INTERESSE. IL FUTURO DELLA FANZA, COME QUELLO DEL GRUPPO, E' NELLE LORO MANI!

DOPO QUESTA DOVEROSA INTODUZIONE RIGUARDANTE LA FANZA (DI CUI SI PARLERA' ANCHE NELLE PROSSIME DUE PAGINE), PASSIAMO AD ALTRO.

COME ERA FACILE IMMAGINARE, I RICORSI PRESENTATI DAI RAGAZZI DIFFIDATI SONO STATI RESPINTI. ORA SI ATTENDE CHE IL P.M. DI TREVISO DECIDA SUL PROCESSO. LE PREMESSE NON SONO CERTO MOLTO BUONE... INTANTO, IL GRUPPO SI E' MOSSO IN AIUTO DEI TRE: IL 28 MARZO E' STATA ORGANIZZATA UNA FESTA PRO-DIFFIDATI A VILLA SERENA IL CUI SCOPO ERA RACCOGLIERE FONDI X ANDARE IN CONTRO ALLE SPESE LEGALI CHE I DIFFIDATI DEVONO SOSTENERE. LA "FESTA" E' STATA UN SUCCESSO E LA PARTECIPAZIONE NUMEROSA. COGLIAMO L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE TUTTI I PRESENTI, TUTTI QUELLI CHE CI SOSTENGONO IN QUESTA LOTTA E GLI ORGANIZZATORI DELLA SERATA. PARLIAMO ORA DI PESARESI E VIRTUSSINI. I "PESCATORI", CI HANNO PRESO EROICAMENTE A SASSATE IN OCCASIONE DELLA NOSTRA ULTIMA TRASFERTA DALLE LORO PARTI. HANNO COSI' VOLUTO RIDARE VIGORE A UNA RIVALITA' MAI SOPITA. IL PENOSO EPILOGO DELLA VICENDA CHE SI HA AVUTO SULLE PAGINE DI INTERNET NON HA FATTO ALTRO CHE FOMENTARE GLI ANIMI: IL TEMPO E' DALLA NOSTRA... CHISSA' QUANTE OCCASIONI CI SARANNO PER DIVERTIRSI INSIEME, VEROI? PASSIAMO AI VIRTUSSINI. PER COME LA PENSIAMO NOI, ULTIMAMENTE AVEVANO "ALZATO UN PO' LA CRESTA": ADDIRITTURA PER IL DERBY DI CAMPIONATO VOLEVANO ORGANIZZARE UN CORTEO CHE SFOCIASSE IN P.ZZA AZZARITA!! COME SI SIA CONCLUSA LA COSA, TUTTI LO SANNO E NON POTEVA ESSERE DIVERSAMENTE! UNA "LISCIA TINA" OGNI TANTO PENSIAMO SIA DOVEROSA, GIUSTO PER RICORDARGLI CHE NON SONO UN CAZZO E CHE DEVONO STARE NEI LORO QUATTRO STRACCI. NELLA GARA SUCCESSIVA E' STATO DIVERTENTE VEDERLI USCIRE A SGUARDO BASSO (E SENZA SCIARPE) NONONSTANTE LA LORO SONORA VITTORIA. COMPLIMENTI ANCHE ALLA PAZIENZA DI QUELLI RIMASTI FINO A MEZZANOTTE ALL'INTERNO DEL PALAMALAGUTI "SOLO" PERCHE' NOI ERAVAMO FUORI AD ASPETTARE IL PULLMAN DELLA NOSTRA SQUADRA! DUE RIGHE E' DOVEROSO DEDICARLE ANCHE A QUEL GIUDA DI JARIC.: IL TRATTAMENTO A LUI RISERVATO IN OCCASIONE DEL DERBY DEL 17 MARZO, DEVE ESSERE SOLO L'INIZIO DI QUELLO CHE UNA MERDA (FINITA NEL POSTO CHE PIU' GLI DI ADDICE) COME LUI MERITA!

A PROPOSITO DI INTERNET, ANCHE NOI CI SIAMO LASCIATI "IRRETIRE" DALLA TECNOLOGIA CHE AVANZA INESORABILE : E' INFATTI IN ALLESTIMENTO IL SITO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI. L'INDIRIZZO E' [www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net) .NEL CASO UNA VOLTA ARRIVATI AL LOGO DI PRESENTAZIONE NON RIUSCISTE AD APRIRE IL SITO, PROVA TE CON [www.fdl1970.net/index2.htm](http://www.fdl1970.net/index2.htm) .-SCUSATE PER GLI EVENTUALI CONTRATTEMPI MA CI STIAMO ANCORA LAVORANDO!

QUESTA FANZINE VIENE CHIUSA DUE GIORNI DOPO L'IRRITANTE ELIMINAZIONE DALL'EUROSFIDA CON LA VIRTUS. AL MOMENTO NON CI SENTIAMO DI DIRE NIENTE PIU' DI QUELLO CHE NON SAPPIATE GIA'. I PROSSIMI GIORNI SARANNO IMPORTANTI PER DECIDERE QUALSIASI TIPO DI EVENTUALE INIZIATIVA.

IL DIRETTIVO FOSSA dei LEONI

## 50 NUMERI... E NON PER TUTTI!!!

Bel traguardo eh????!!! Ciao a tutti ragazzi! Dopo un tot di tempo rieccomi, sottoforma di articolista, a scrivere un pezzo per la mia/nostra amata Fanza! E l'articolo in questione è dedicato al cinquantesimo numero della medesima!!! Ribadisco: Bel traguardo! E non per tutti! Questa non è una frase dedicata a presunte incapacità altrui (non ce lo permetteremo mai!), ma è un sottolineare che, nell'ambito delle tifoserie, non è da tutti raggiungere 50 numeri di pubblicazione indipendente e autogestita.

50 numeri snocciolati non in "qualche" anno, **ma in 15 anni!**

Già nell'INTRO il capo redattore vi ha spiegato e fornito alcuni dati in proposito ma, è bene ricordare nuovamente alcune cose, come, ad esempio, che il primo numero è uscito nel Settembre 87. Quello "ufficiale" era composto da 6 pagine fotocopiate solo da una facciata, e all'interno conteneva 3 pubblicità (è un eufemismo chiamarle così!). Dico quello "ufficiale" perché, in realtà, il primo numero partorito era senza le inserzioni pubblicitarie ed era ridotto a sole tre pagine... l'essenziale! Poi venne l'idea di farlo un po' + corposo per renderlo più presentabile... Scritta a mano, ruvida e ribelle come presentazione ed idee; la velleità di fare controinformazione e di metterci in competizione con la "razza" che all'epoca odiavamo di più in assoluto: **la stampa bolognese asservita allo strapotere cittadino della Virtus** (oh, oh, ma ora non siamo + nell'87!!!) Questa era la fanza! Fotocopie ribelli per pensieri non conformi al sistema imposto! Paroloni? No, no! Realtà dei fatti. Mi ricordo ancora quella sera che io e il "Papero" iniziammo a pensare a come impostare il primo numero. "Stretti" nella mia A112(!!!) parcheggiata alla Croce/Barca ipotizzavamo su di un foglio l'articolo di spiegazione della fanzine. Nessuno di noi 2, credo, avrebbe immaginato una così importante longevità, anzi, visto la convinzione di scrivere per infastidire la stampa locale, consideravamo una veloce imposizione poliziesca per bloccare la "stampa clandestina" della Fossa! Tutto ciò non avvenne anche se la Fanza è passata tra 1000 difficoltà e rischi di chiusura, non da parte della polizia, ma da parte nostra. Chiaramente essa rispecchiava, e tutt'ora rispecchia, gli umori del Gruppo. E' lo specchio dei nostri scazzi, dei disagi e dell'andamento del mondo Fortitudo, Attraverso la fanzine, confrontandola con altre del genere, volevamo fare grandi cose: la diffusione totale al palazzo ad esempio! Questo è un vecchio sogno del Pier che, in questa maniera, ipotizzava l'assunzione da parte del resto del palazzo della nostra mentalità! ...a dire il vero.... Sì, io, ad esempio, a questo ci credo ancora. Ora + che mai, tra l'altro, in un momento in cui la stragrande maggioranza di gente che popola le gradinate del PalaDozza è distante anni luce da quello che per noi è lo spirito Fortitudo. Proprio in questo momento, credo, ci sarebbe bisogno di una diffusione capillare di "FOSSA" perché c'è veramente tanta, troppa gente che non sa cos'è la Effe, e viene al Palazzo perché abbiamo vinto qualcosa e, non nascondiamocelo, la Effe (CHE BRUTTA COSA!!!) è diventata di moda... sigh!

Ma parlando ancora della fanza è bene ricordare anche che, se a Bologna continuiamo a distribuire le solite 100/150 copie, a carattere nazionale abbiamo consolidato una certa importanza tanto che in diversi si tengono aggiornati su ciò che avviene nel nostro "universo" proprio attraverso "FOSSA". Ma non parliamo solo di noi, su di essa sono anche usciti articoli dedicati ad altre tifoserie; qualche anno fa riguardava solo quelle gemellate o in odor di buon rapporto ora, invece, abbiamo esteso a tutte le altre, anche perché il nostro è un mondo in continua evoluzione ed in tutte le curve, amiche o nemiche che siano, avviene qualcosa che ci accomuna o che ci può capitare. Per finire vorrei ricordare un periodo molto importante per noi che ha visto la nostra fanzine protagonista: ossia quando abbiamo iniziato la campagna contro le diffide prima a Bologna (ricordate anche la nostra autosospensione?) e poi su scala nazionale, arrivando a contatto con diverse tifoserie del calcio tra cui alcune di importanza rilevante vedi la FdL del Milan.

Leggendo queste poche righe forse vi siete resi conto che importanza può assumere una pubblicazione più o meno periodica come la nostra e che patrimonio può costituire per un Gruppo che è alla continua ricerca delle sue origini adattandole al presente.

Un ultima cosa e poi finisco di tediarvi su questa argomento, stiamo allestendo il sito Internet ([www.fdl1970.net](http://www.fdl1970.net)) e su di esso avrà un'importanza rilevante proprio una sezione sulla fanzine!

Per ultimissimo un caloroso continuate così a chi ha raccolto l'eredità di FOSSA e ne continua la pubblicazione con immutata fotta! Grazie a Toro, -P-, Zio e "il cinno!"

## La vs. Fanza

Mi è stato chiesto di esprimere un giudizio sulla vostra Fanza. Per un attimo mi sono sentito come un prof che doveva esaminare un compito in classe (orrore). O peggio, come il Nicola di Supertifo che su ogni numero recensisce fanze o siti inventandosi i voti (grafica 6, contenuto 7,5, impostazione?). Poi ho pensato che forse era meglio liberarsi da certi schemi e lasciarsi andare. Così sono entrato in Archivio (quello del tifo!), ho preso la cartella con i vari numeri della vs. Fanza (tutti già letti), li ho sparsi sul tavolo e ho cominciato a guardarli uno ad uno.

Complimenti. Oltre ad una lunga tradizione di tifo siete anche dei maniaci della scrittura. E' da 14 anni che esiste la vostra Fanza e che, a intervalli più o meno regolari, la fate uscire. Già questo è un bello sbattimento!

Ma poi guardando i contenuti devo anche riconoscere che ce ne è di sostanza (già in parte lo sapevo): buona la parte sulle trasferte, tagliente l'ironia (un po' di più non farebbe male), spiritose le vignette (nelle ultime fanze, però, non si vedono quasi più), inkazzo, competenza, alcuni articoli scritti anche molto bene, divertenti le prese per il culo ai cuginetti.

Nel vedere tutte quelle Fanze sparse sul tavolo non mi sono chiesto quali erano quelle che mi piacevano di più, ma a quali io ero più affezionato.

Beh, sicuramente al numero speciale sulle diffide (me lo ricordo bene quel periodo: diffide gratuite a pioggia-conferenza stampa e autosospensione della Fossa come risposta-ritiro di quasi tutte le diffide) Quanta grinta solidarietà e compattezza in quella Fanza. E quanta competenza nelle cose scritte (tutti con la laurea in giurisprudenza?).

Con quella iniziativa, lo vogliate o no, siete entrati di diritto nella Storia del movimento ultrà. Troppo?, Non ci credete? e allora leggetevi queste righe tratte da "Barcollo ma non mollo", un libro scritto da un ultrà romanista che è appena uscito (chi ne desidera una copia può rivolgersi all'Archivio):

*"...il gruppo che prima di tutti si è attivato concretamente contro le diffide (...) è la Fossa dei Leoni della Fortitudo basket di Bologna (...). Se la Fossa è riuscita a far diventare le diffide ai suoi iscritti un problema cittadino (raccolgendo anche migliaia di firme per il ritiro del provvedimento) vuol dire che potenzialmente gli ultras, se veramente lo volessero, potrebbero farle diventare un problema nazionale."*

L'altro numero a cui sono particolarmente affezionato è il numero dello scudetto: bello graficamente (con i colori della vittoria), ma soprattutto intenso, denso di emozioni vissute, con le pagine riempite di un sogno rincorso per tutta la vita.

Quello (il **47**) per me rimane un gran numero!

Insomma la Fanza della Fossa è un po', per quelli della mia generazione, come Tex o Alan Ford: appena esce corri a comprarlo, poi lo leggi di un fiato e infine aspetti impaziente l'uscita del nuovo numero appostato davanti all'edicola.

Carlo – Progetto Ultrà

## DIARIO DI CASA

- 08/02/2001 Gara2 a Zagabria. Sono presenti circa 15 tifosi Fortitudo, mentre noi ci troviamo in Furla a vedere la partita in ballotta: vinciamo ai supplementari, e nei quarti troveremo il Real Madrid di Djordjevic e Scariolo!!!
- 11/02/2001 Trasferta a Verona. Siamo in una ventina abbondante (bolognesi in totale 60) e abbiamo "l'onore" di vedere perdere per la terza volta consecutiva in trasferta. Desolanti i veronesi, che (unica nota positiva) accendono due torce a fine gara.
- 13/02/2001 Partita interna con Cantù. Prima di entrare ci troviamo come al solito al bar in Piazza Azzarita, dove siamo in compagnia degli amati sbirri i quali, facendo finta di mangiare un panino, stanno lì a controllarci: vista la loro assidua presenza ovunque andiamo, prepariamoci ad averli attaccati al culo anche al cesso!!! Dentro al palazzo, orfano in questa occasione dei beneamati canturini, c'è un'atmosfera pesante, che sfocia nei fischi all'indirizzo della squadra soprattutto tra il 3° ed il 4°quarto (...) ed alla fine dei tempi regolamentari: noi rispondiamo nel modo migliore a tutto ciò e, dopo esserci beccati con una PARTE del pubblico alla nostra sinistra (c'è anche chi, pur non tifando durante la partita, si è alzato in piedi da vero fortitudino ad incitare i ragazzi), facciamo un gran tifo. In queste righe vogliamo sottolineare a quelli che oggi in curva hanno cantato ma che non fanno parte del gruppo che si sono comportati alla grande, da veri LEONI, come andiamo predicando da sempre. Orgoglio di essere fortitudino!!!
- 18/02/2001 Giochiamo in casa con la Benetton ed il primo gruppetto FdL si trova a fare ballotta a pranzo; dopo di che arrivano i "rinforzi" a montare gli striscioni. Aspettiamo i trevigiani al bar, e quando arrivano li insultiamo a dovere, ed il loro subire passivo ci fa domandare "ma sono loro?". La risposta arriva appena giriamo l'angolo, quando cioè sentiamo il mitico coro "tutta Bologna va cagar": radicchi, siete patetici!!! Dopo avere visto il loro nuovo striscione (mezzo bianco e mezzo verde, con il nome del gruppo scritto nella parte superiore), tra l'altro uno dei più brutti di tutto il panorama ultras (mi sa che l'hanno fatto apposta per non farselo più fregare!!!), facciamo una coreografia: in mezzo alla curva, dopo aver ritirato sù il bandierone, mettiamo il "Leone incazzato" già utilizzato in passato con sotto lo striscione "Rialzati e Combatti", ed il resto della curva riempito da tutte le nostre sciarpe, bandiere e cazzetti. Semplice, ma di impatto. La Fortitudo dà tutto e stravince, facendoci cantare a fine partita "è tornata la Fortitudo!". Gli ultimi irriducibili, non contenti del pranzo, vanno anche a cena insieme: si salutano oltre la mezzanotte, dopo 12 (!!!) ore passate insieme. E' questo lo spirito che ci vuole!!!
- 20/02/2001 Giochiamo a Faenza. La Fortitudo vince.
- 22/02/2001 Gara1 col Real. Prima dell'inizio della partita salutiamo con cori e materiale i grandissimi ex Djordjevic e Scariolo. La partita è di quelle che piacciono a noi, combattuta fino alla fine: vinciamo, e la fotta per l'ormai prossima trasferta a Madrid per gara2 aumenta sempre di più!!! Nessun tifoso madridista al seguito.
- 25/02/2001 Partita interna con Siena. Distribuiamo in curva dei volantini per incentivare la gente a venire di più in trasferta, particolare in cui stiamo mancando quest'anno. Presenti una quarantina di senesi con lo striscione "Commandos": non si fanno quasi mai sentire, e il loro essere patetici è ribadito dal bambino di (massimo) 10 anni a cui fanno suonare il tamburo. Va bene il racambio generazionale, ma così ci sembra un pò eccessivo!!!
- 01/03/2001 Leggendaria trasferta a Madrid da parte di una trentina di Leoni, che passano 30 ore (dall'alba del giovedì al mezzogiorno del venerdì) assolutamente indimenticabili. Aldilà della pesante sconfitta della Fortitudo, abbiamo scritto un'altra pagina di storia!!!
- 04/03/2001 Trasferta a Pesaro, gran fotta e 2 pullman pieni, ed i bolognesi sono in totale 300. Patetica coreografia pesarese, accompagnata dallo striscione "supremazia economica...inferiorità storica".... Incidenti alla fine con i pesaresi, o x meglio dire con i sassi lanciati dai pescatori tenutisi a debita distanza: si sarebbero potuti fare male.... X chiudere in bellezza la giornata, vengono respinti i ricorsi dei diffidati di Treviso: c'erano dubbi?
- 07/03/2001 Decisiva gara casalinga col Real. Incominciamo a distribuire i biglietti x la festa pro-diffidati del 28 marzo. Vinciamo alla grande, facciamo un tifo super ed in semifinale ci scontreremo coi baVosi!!!
- 11/03/2001 Giochiamo in casa con Milano. In campo non c'è storia, e quindi noi passiamo l'intero secondo tempo a fare ignoranza: al massimo del delirio facciamo alzare tutto il pubblico in piedi x inneggiare il massaggiatore Abele. Tifosi milenesi al seguito: 0
- 14/03/2001 Trasferta ad Avellino. Noi siamo in 14, e l'anticipo con cui arriviamo ci permette di andare a mangiare in un posto-bazza prima del match: vinciamo e riceviamo una buona accoglienza dagli avellinesi, i quali fanno un ottimo tifo ed una coreografia che noi però non riusciamo a vedere entrando quando era già stata fatta.

- 15/03/2001 Distribuzione dei biglietti del derby.
- 16/03/2001 Serata prederby nella quale prepariamo coreografia e striscioni.
- 17/03/2001 Il ritrovo è di mattina per montare gli striscioni e preparare la coreografia. Siamo venuti a sapere che il Gruppo Vincere (...) voleva arrivare al Palazzo in corteo: ci presentiamo allora in una quarantina all'ipotetico punto di partenza, dove la dozzina di presenti ci assicura di non avere assolutamente intenzione di sbocciare....Giriamo l'angolo e becchiamo una ventina di FBV, li raggiungiamo con istinti poco amichevoli, ma il loro discorso tipo "Pace e Amore nel mondo" ci smorza gli animi. Entriamo ed alla presentazione facciamo la coreografia: con delle lettere fatte a vernice ed usate come cazzetti componiamo la scritta "V russ no f gl o d tro a", con al posto delle i delle x rosse: lo striscione che accompagna il tutto è "vuoi comprare una vocale?". Non contenti della figura di merda fatta fuori, i virtussini hanno la bella idea di attaccarsi con un tifoso Fortitudo e poi con la polizia: andiamo di là in un bel pò, praticamente gli andiamo in braccio ma l'unica cosa che i conigli fanno è, oltre a trincerarsi dietro la balaustra, cercare di salvare (non senza difficoltà) lo striscione. Abbinando a questo il comportamento di Jaric, il clima al Palazzo è da lì in poi a dir poco di intimidazione, tanto che noi non riusciamo neanche a fare un buon tifo x la tensione ed il "casino generalizzato" che ne scaturisce. Fra il 3° ed il 4° quarto tiriamo fuori lo striscione "Lo dice la gente, se ne parla in città, avete una curva che fa pietà": beh, visto anche oggi, niente di + vero!!! Comunque vinciamo, ed oggi possiamo dire di avere dominato su TUTTO!!!
- 18/03/2001 Prima partita del torneo di basket dei club fortitudini, a cui partecipiamo anche noi, e prima vittoria contro Molinella!!!
- 22/03/2001 Incontro "obbligato" di alcuni di noi con la questura.
- 24/03/2001 Siamo una ventina x la trasferta di Roma, ed i bolognesi circa 50: è il giorno del ritiro della maglia di Ancilotto, e noi ci uniamo alla sua commemorazione facendo lo striscione "una maglia ritirata per un ricordo eterno". La Fortitudo perde.
- 27/03/2001 Ennesima figuraccia della Fortitudo che, evidentemente, firma la propria resa incondizionata prima di scendere in campo: noi prima contestiamo e poi pieghiamo lo striscione ed usciamo. A fine partita vengono a parlare con noi Myers e Recalcati x cercare di ricucire lo strappo creatosi con la tifoseria. Orrenda coreografia virtussina.
- 28/03/2001 Riuscitissima festa per raccogliere un pò di pillla da dare ai diffidati di Treviso. Presenti in buon numero anche i Forever Ultras ed i Freak
- 29/03/2001 Gara2 in casa Virtus. C'è la reazione da parte dei ragazzi: purtroppo perdiamo ma almeno abbiamo lottato.
- 31/03/2001 Partita interna con Udine. Prima dell'inizio parliamo col Gruppo Deciso, che si scusa x l'andata, e con il quale decidiamo di non cagarci in attesa di sviluppi futuri. Il nostro tifo è indecente, ma ciononostante la 60ina di udinesi presenti si fa sentire raramente (e solo con dei battimani). Volantinaggio della società contro il tifo violento (...), mentre la Fortitudo in campo aggiunge un'altra pagina al libro delle partite assurde.
- 01/04/2001 Seconda partita del torneo di basket, e prima sconfitta di 6 contro i Viking.
- 03/04/2001 Terzo euroderby, e terza sconfitta x l'effe scudata. Dopo l'animata riunione del giorno precedente, protestiamo tramite un volantino con la società, i giocatori, i giornalisti, la questura ed alcuni virtussini (Messina-Abbio) su tutto quello che è stato detto e fatto in queste 2 settimane dopo il derby di campionato giocato al Paladozza. Il maggior destinatario delle accuse è comunque la società, alle quale rivolgiamo lo striscione "no ai volantini che ci vogliono virtussini", che teniamo appeso tutta la partita. Prima dell'inizio della partita facciamo anche qualche coro contro la polizia (o x meglio dire l'esercito); anche se l'ambiente è caldissimo (nonostante la perseveranza di quelli dell'EBC a rompere i maroni alla gente), noi facciamo un tifo veramente scarso, in particolar modo durante la rimonta Virtus quando i 150 bianconeri presenti (arrivati in autobus) si fanno sentire molto più di noi (il che è tutto dire).
- 08/04/2001 Trasferta a Montecatini. Siamo in una ventina e, all'andata, rimaniamo a piedi con il pullman!!! Arrivati miracolosamente al palazzo in lieve ritardo rispetto all'inizio della partita, esponiamo lo striscione "noi presenti...e la squadra?": non facciamo tifo x i ragazzi ma solo dei cori del gruppo e degli immancabili insulti ai termali, che forniscono una prova canora-rivedibile. La Fortitudo vince (veramente, non è uno scherzo!!!).

**FOSSA**

## LETTERA APERTA:

Non sappiamo più cosa pensare e in chi credere: vediamo la nostra Fortitudo incapace di reagire anche alle scosse più forti (era un pezzo che la FOSSA non contestava in maniera così cruenta, almeno per noi), fare un passo avanti e uno indietro, dare una prova d'orgoglio in gara 2 d'Eurolega (anche se sconfitti) per poi cadere nuovamente nella polvere con Udine, gettando tutti in un collettivo sconcerto.

Vinciamo il derby del 17 Marzo con orgoglio, con un fattore campo determinante, ma veniamo accusati di inciviltà (insulti a Jaric) e volgarità (coreografia).

Veniamo convocati come FOSSA in questura e ci viene attribuita tutta la colpa di ciò che è successo (da quando sono esistiti i derbies, secondo noi, abbiamo visto e forse fatto ben di peggio!).

Messina e Abbio criticano l'uno la polizia chiedendo un controllo più severo, l'altro ci definisce razzisti paragonando cori e striscioni al più becero tifo da stadio!

Leggiamo una timida replica di mister Lefebre che subito viene tacciato, sempre da Messina, di non aver imparato niente nell'anno passato in Virtus! MA CHI SONO?! MA COME SI PERMETTONO?!

Vediamo le nostre tasche svuotarsi per seguire la Fortitudo e, udite udite, per la prima volta da quando è stata inventata la pallacanestro, ci accorgiamo di spendere per questa semifinale più dei virtussini: 110 SACCHI PER TRE PARTITE CONTRO I 100 PER DUE IN CASA FORTITUDO.....posto che ci arriviamo.

Dulcis in fundo ci troviamo un volantino che, vogliamo sperare, non sia stato fatto per compiacere quella parte di opinione pubblica pro-virtus che ci condanna sempre e comunque scrivendo falsità tipo: impossibilità della virtus di riscaldarsi nel prepartita o inventandosi fantomatiche uscite sotto scorta da porte secondarie da parte dei giocatori virtussini...

Fanno proprio bene a chiamarci Bologna2 perché siamo e sempre saremo sudditi di quella che è Bologna1, ma proprio a partire da voi, se vi comportate così.

Che altro dire... se non che pensiamo di essere diventati per voi semplici oggetti in balia del marketing e del business.

FOSSA DEI LEONI 1970



# LE TRASFERTE

**VERONA 11/02/2001**

Nella raffica di partite di questi giorni ci troviamo ad affrontare anche la trasferta di Verona, che capita nel giorno dell'invasione romana a Bologna. Ci becchiamo come al solito al Centro Borgo e, dopo essere stati raggiunti dagli ultimi calciofili usciti dallo stadio, partiamo!

Come ormai capita troppo spesso ultimamente siamo in pochi..... ma fortunatamente carichi come molle! Il viaggio verso la città scaligera è breve ma intenso e il pullman viene ben presto invaso da uno straordinario mix di fottanza ed ignoranza che come al solito raggiungono il culmine durante una sosta al Mottagrill.

Arriviamo a Verona dove non troviamo nessuno ad aspettarci tranne un imponente servizio d'ordine con telecamera sempre accesa. I giallo-blu provano ad accoglierci con una vergognosa coreografia che più che sorprenderci ci fa ghignare: i moscissimi G.U.A.I. presenti non riescono neanche a distendere completamente il loro modesto bandierone copricurva. Comincia la partita e i sessanta fortitudini presenti non smettono mai di cantare, i Veronesi invece sì ed anche piuttosto spesso (...nonostante i parziali a loro favore!). La nostra determinazione ed il nostro incitamento purtroppo non bastano e la Fortitudo non riesce a chiudere in bellezza una tentata rimonta.

Dopo avere scaricato al primo casello chi, dopo una giornata di sci, ci aveva raggiunti al passaggio del nostro pullman all'andata, riprendiamo la via del ritorno percorsa senza particolari problemi.... Almeno per chi non era coinvolto nelle devastanti risse nella zona davanti del pullman! Per concludere: una bella trasferta all'insegna del "pochi ma con la fotta"!!

**FAENZA 20/02/2001**

Questa trasferta è stata fra le più tranquille degli ultimi anni, se non la più tranquilla, ma dato che il sottoscritto non è in Fossa da molto tempo non è il caso di andare a scomodare annate passate... La prima (piccola) parte del gruppo si trova al Bowling di San Lazzaro, dove scopriamo d'essere veramente in pochi: come sta accadendo (di recente) troppo spesso, la gente evidentemente ha "battezzato" la trasferta meno "affascinante" delle prossime (vedi Madrid ed Avellino), sbattendosene dei pochi coglioni che dimostrano d'essere gli unici a credere ancora veramente che dove gioca la FORTITUDO noi dobbiamo esserci ed aprire lo STRISCIONE, a costo di fare grossi sacrifici personali. Come aggravanti (non come cause!!) dell'assenza di molti c'è l'ennesimo turno infrasettimanale e ci sono i 40 sacchi che la gentilissima (...) società di Imola ci fa sborsare credendo di fare giornata con quei rincoglioni dei fortitudini che le avrebbero dovuto riempire le casse. Risultato: molto meno della metà il settore riempito, e la società che ci rimette rispetto agli altri anni dove venivamo in più del doppio di oggi (basta fare due conti...). A questo proposito facciamo lo striscione "40000 motivi per stare a casa", mentre gli imolesi ci dedicano lo striscione "Viking Fossa una grande amicizia per sempre". Vinciamo (nonostante l'arbitraggio) e, visto in quanti eravamo, facciamo anche un discreto tifo: il coro che viene meglio è, per la cronaca, quello dedicato al loro presidente "Domenicali è un figlio di puttana"...

**FdL sez.Maragli**

## **PESARO 04/03/2001**

Dopo la trasferta europea di Madrid, la Fossa non ha tregua infatti la domenica successiva ci si ritrova come sempre al Centroborgo per partire verso la terra dei pescatori e questa volta, a differenza di molte altre trasferte di quest'anno siamo numerosi visto che per la seconda volta quest'anno riusciamo a riempire due autobus (Siamo circa 80 persone), come al solito si parte con un po' di ritardo visto che la gente si attarda, per cominciare bene la giornata, a fumare da strani tubi e soprattutto a bere da strani tubi (Il tubo di una doccia collegato ad un enorme damigiana di vino rosso), finiti i rituali pre-partenza finalmente si riesce a partire.

Il viaggio come al solito si trasforma presto in party a base di ogni tipo di sostanza alcolica e "erbe profumate" come le definiscono in Svizzera, comunque la parte del leone spetta di diritto alla famelica damigiana offerta da un gruppo di "Vecchi Leoni" ben noti a tutti che per questa trasferta sono venuti insieme a noi, comunque senza accorgersene arriviamo a Pesaro ( la terra degli infami).

In totale saremo circa 300 tifosi della effe scudata e per tutta la partita facciamo un ottimo tifo, anche se visto il notevole numero eravamo in grado anche di fare meglio, anche se non possiamo certo lamentarci visto alcune brutte figure che quest'anno abbiamo fatto, purtroppo.

Prima della partita l'inferno biancorosso ci dedica una coreografia così composta : tutto il palazzo biancorosso con cartoncini ed in curva da loro un bandierone con la scritta FA RIDA ( la F era disegnata come il nostro simbolo) e in balaustra uno striscione con su scritto SUPREMAZIA ECONOMICA INFERIORITA STORICA, comunque fanno un ottimo tifo e per quest'anno sono stati sicuramente i migliori a livello canoro.

Passiamo ai fatti del dopo partita, come sempre il servizio di pubblica sicurezza è alquanto scadente infatti permettono ai pesaresi di invadere il campo, di arrivare fin sotto al nostro settore a lanciare ogni tipo di oggetto, a quel punto è normale reagire ma come al solito i caschi blu si mettono contro di noi e permettono all'opposta tifoseria di fare quello che vuole infatti nota conclusiva arrivano dalle nostre parti delle pietre fuori dal palazzo che colpiscono due dei nostri che finiscono all'ospedale.

Complimenti ai veri ultras pesaresi per il lancio delle pietre e dei vari oggetti, complimenti per la vostra mentalità, vergognatevi bastardi siete solo degli infami e prima o poi la pagherete.

## **AVELLINO 13/03/2001**

Il calendario infernale di quest'anno ci propone la trasferta di Avellino per un bel martedì sera alle 20:30 il che consiste per i soliti leoni da trasferta il saltare mezza giornata di lavoro ed il ritorno in tarda nottata, insomma la solita sfacchinata per mantenere in alto il nostro glorioso gruppo, comunque tutti lo facciamo con grande piacere come dice un coro che non ci appartiene : "che piacere mi dà questa vita ultrà".

Ci troviamo come al solito al Centroborgo e alla partenza siamo in 14 e per questa volta ci toccherà anche guidare visto il viaggio l'affronteremo con dei "comodissimi" furgoni da 8 che comunque dimostreranno di avere un motore incredibile. Si parte con circa un ora di ritardo sulla tabella di marcia visto che un ragazzo rimane paralizzato nel traffico prima di raggiungere il punto di ritrovo comunque i restanti leoni passano il tempo rinfrescandosi con dell'ottima birra ed un sublime vino rosso da 100 lire il litro (secondo il mio modesto parere era buonissimo, a parte il fatto che ero l'unico a pensarlo).

Finalmente si parte ed il viaggio prosegue liscio fino ad Avellino, ci fermiamo un paio di volte all'autogrill e questi sono gli unici momenti in cui il gruppo è unito nel viaggio e quindi sono i più belli, le soste comunque sono brevi perché speriamo di arrivare presto per poter deliziarci con alcuni piatti tipici locali in un ristorantino sulle colline dell'irpinia.

Alla fine riusciamo ad arrivare appena in tempo per poter mangiare ad una velocità da record del mondo dove vengono con noi anche alcuni ragazzi napoletani tifosi dell'F, che ci avevano aspettato al casello per poter poi raggiungere il palazzo tutti insieme.

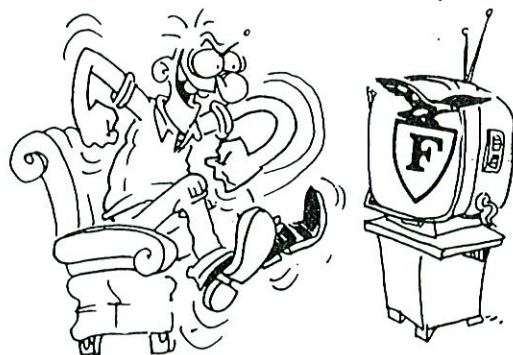
Infine giungiamo al palazzo dove gli originalfans di Avellino hanno ideato una coreografia fatta con molti pannelli di polistirolo che compongono il simbolo del loro gruppo in curva e nel resto del palazzo sventolio di bandierine bianco-verdi, fanno un buon tifo fino a che la partita è in equilibrio poi un po' calano, noi per il numero che siamo facciamo quel che si può. Da parte loro c'è da sottolineare anche uno striscione esposto nel secondo tempo con su scritto: NO ALLA SUPERLEGA.

In conclusione alla fine della partita alcuni ragazzi avellinesi vengono a parlare con noi, e dopo un po' di chiacchiere e un paio di calci... ad un pallone si parte verso Bologna (il viaggio di ritorno nel tempo record di 4ore e 30 minuti) contenti di aver portato il nostro glorioso striscione nell'ennesimo palazzo d'Italia.

ROMA 24 / 03 / 2001

Anche questo anno è arrivato il giorno della trasferta nella capitale e tanto per cambiare non è di domenica: infatti la partita è anticipata al sabato. Il ritrovo al CentroBorgo viene fissato alle 10:30, cioè circa sette ore prima delle palle a due. Il tanto tempo disponibile non deve però trarre in inganno: tranquilli ragazzi.... La Fossa ha raggiunto il Flaminio al pelo come al solito! Non siamo in tanti ma il pullman è animato lo stesso e al termine della prima parte di un combattutissimo cruciverbone ci fermiamo al motta! La sosta è lunga e dopo avere dato due calci al pallone prepariamo uno striscione che esprima la nostra soddisfazione per il ritiro della maglia di Davide Ancilotto che la società romana avrebbe decretato prima della partita. I cruciverba continuano e Roma si avvicina. Entriamo al palasport appena in tempo per esporre lo striscione che viene applaudito dal numeroso pubblico di casa e cominciamo a tifare per la nostra mitica squadra che però anche oggi non riesce ad imporsi, come purtroppo sta accadendo spesso ultimamente. Il nostro tifo non è eccezionale ma comunque continuo e, visto la nostra scarsa presenza, accettabile. Fuori dal palazzo non troviamo il pullman ed impieghiamo circa mezzora per scovarlo in una strada laterale. Delusi per il risultato ripartiamo per Bologna e durante il viaggio partono le solite discussioni del dopo sconfitta che caratterizzano le retrovie della corriera fino alla cena, poi lo stomaco pieno e l'aria fresca rilassano gli animi e Bologna viene raggiunta in tranquillità!

***ANCHE I DIFFIDATI SEGUONO IL***



***CAMPIONATO DELLA FORTITUDO...***

***ALLERGICO  
ALLA LEGGE!*** 

## **SVEEEEEEEEEGLIAAAAAAAAAA!!!**

Quest'anno si è verificato un **preoccupante calo di presenze** per quello che riguarda le affluenze alle **trasferte**, cosa abbastanza inaspettata vista la recente vittoria dello scudetto: molta gente "giustificava" il proprio distacco dalle attività del gruppo (delle quali la trasferta è la più significativa) dicendo di non farcela più ad infoiarsi durante l'anno per poi prenderlo nel culo ad ogni finale.

**Difatti...** Il gruppo in questo momento si trova mediamente ad andare via in **20-25** unità, che converrete siano un po' poche: tolte Varese, Treviso e Roseto, che attirano **60-70** persone, le varie Rimini, Cantù, Verona ecc... stanno risultando di interesse generale scarsissimo. Ora per risolvere il problema è inutile cercare di rifugiarsi in discorsi nostalgici che non tengono minimamente in considerazione la situazione attuale: i cosiddetti "vecchi" del direttivo ci sono sempre, ed a ogni trasferta abbiamo 5-6 "under 20", e dal punto di vista del ricambio non è poi così facile fare di meglio. Evidentemente i problemi sono altri, ed è per questo che ci rivolgiamo a **TUTTA** la gente che frequenta la **curva**, chiedendo da subito di smetterla di accampare scuse per la proprio non-presenza e di rendersi conto che se si vuole continuare a portare avanti un certo tipo di **discorso non basta fare l'abbonamento, la tessera e comprarsi un paio di magliette**: certi, molti, hanno problemi non indifferenti che rendono difficoltosa una presenza costante (ad esempio i soldi), ma non venire quasi mai magari perché la squadra non va benissimo come l'anno scorso, o perché lo scudetto ha fatto diventare delle trasferte meno stimolanti, o perché giochiamo sempre più spesso o per cos'altro ancora... è **SBAGLIATO**. A noi di tutto questo non ce ne deve fregare un cazzo, non perché viviamo in un altro mondo ma perché la **FOSSA dei LEONI** si è sempre distinta nel seguire e sostenere la **FORTITUDO** indifferentemente dalla posizione di classifica.

**Quindi, da adesso in poi tutti in trasferta .....**  
**OVUNQUE E COMUNQUE !!!**



**MAI DOMI!!!**

## MADRID 1/3/2001 (30 ore d'ignoranza)

Difficile raccontare questa trasferta! Ma non perché abbiamo perso e quindi manca la voglia o perché non ci sono stati momenti da raccontare, anzi è proprio il fatto che ci siano troppe cose da raccontare che la fa diventare così difficile!

Cominciamo con la cronostoria (tanto poi mi perdo): Ore 6 del mattino di Giovedì 1° Marzo, la balotta di Bolognesi in partenza per Madrid si dà la punta in aeroporto; facce assonnate, paura di arrivare in ritardo, chi si addormenta e quasi non arriva, chi ha dormito in aeroporto (???) e chi, preso da forte fame chimica già alle 6 del mattino cerca un bar per far colazione con un buon cappuccino! Si raccolgono i pezzi, ci si conta e si va a fare il check-in (anche se per noi non sarebbe male un bel check-up completo). Quasi una quarantina i Bolognesi (divisi in 2 voli) che raggiungeranno Madrid, una trentina i Leonii!!!

Si parte, si vola, come speriamo voli in serata la squadra sul parquet del "Saporta" (Socmel, che romanticismo!!!). Il volo prevede scalo a Bruxelles, bella bazza se ci fosse un po' di tempo in più, quanto basta per noleggiare una macchina, varcare la frontiera e... andare a visitare la Venezia del Nord Europa; ma niente, troppo poco il tempo a disposizione e, smettendo di sognare si attacca qualche adesivo all'aeroporto.

Arriva l'ora dell'aereo che ci porterà nella capitale spagnola, si sale e si ridecolla (per la felicità di Mr. Passat, ovvero il gelataio che "ama" particolarmente questa fase del volo).

Finalmente MADRID! Siamo in viaggio da sole 4 ore, ma la voglia di arrivare era già tanta; scendiamo dall'aereo e, paglia in bocca, ci si avvia verso l'uscita dell'aeroporto dove, sfiga loro, c'era anche la nazionale di Calcio a 5 che tornava in patria vittoriosa dopo la finale vinta agli europei di Mosca. CHE BAZZA!!! Quale migliore occasione per metterci in mostra; Aspettiamo indifferenti che la polizia dia il via libera alla nazionale (attesa da fotografi, giornalisti e fans), ci mischiamo a loro e usciamo tra i flash!!! Obiettivo raggiunto (anche se non per tutti, visto che gli sbirri, avendo nasato, ci hanno subito bloccato sbattendoci in faccia la porta! Vittoria parziale... ma vittoria!

Inizia l'avventura in terra iberica, si cerca la metropolitana (in polleggio), si chiedono informazioni (in polleggio), si fa il biglietto (in polleggio), si cammina verso il treno (in polleggio)... ma non ci sarà stato un po' troppo polleggio? E infatti qualcuno s'incazza (???) non riuscendo a capire com'è che, a Madrid ormai da un'ora, siamo ancora dentro l'aeroporto (ma come cazzo si scrive???...AEROPORTO...AEREOPORTO...). La cazziata però non sembra portare buoni frutti e, con il solito polleggio, prendiamo la metropolitana (ancora adesivi).

Arriviamo per le vie del centro, il gruppone si divide ma la FOSSA rimane unita; si cerca un posto per il taffio, si trova un ristorante abbastanza alla vecchia, si ordina Paella e Sngria e inizia la danza di cibo e alcool... intanto il cesso del ristorante è diventato un... CESSO!!!

Gonfi come delle merde, e dopo un brindisi ai diffidati, usciamo e girovaghiamo per le strade di Madrid (non prima di aver attaccato un adesivo dietro al bancone del locale). Perché insisto con gli adesivi? E dio c....ops... mi sono sbattuto come un deficiente per attaccarli in più posti possibili!!! Comincia il giro (???) per il centro, chi fa il giro turistico dei sexy shop e chi anega dentro i negozi di dischi, chi guarda i monumenti e chi fa foto, chi cerca cimeli sportivi e chi... ciloni da caricare!!! Un gruppetto di disperati si imbatte in una RUMERIA che non lascerà fino all'ora del ritrovo. Scambi etnici (Rum per Montenegro), cocktail misti, Maracas e cappelli di paglia, il tutto condito da una cassa alcoolica da paura! Punta alle sei dove ci eravamo lasciati e metropolitana verso il Palazzo dello Sport dove gioca il Real Madrid.

Mini corteo dalla stazione della metropolitana al palazzo, dove scorre tutto tranquillo (leggete franchillo, siamo in Spagna) pur rimanendo con occhio vigile a sorvegliare dei gruppetti che ci osservano (credo che comunque sia stata semplice curiosità vista l'entità del loro gruppo Ultras); infatti non manca qualcuno che rompe il cazzo, ma niente di serio.

Arrivano i biglietti e si entra! Settore in alto, senza balaustra e striscione in mano. Passa ancora parecchio tempo prima che inizi la partita e intanto alcuni ne approfittano per rifocillarsi, altri per riposarsi; c'è chi gira per il Palazzo e chi invece non fa un cazzo (SONO UN POETA!!!). La loro curva intanto comincia a popolarsi anche se gli striscioni sono già attaccati (ORGULLO VIKINGO, un altro O.V. e un altro ancora PARA SIEMPRE REAL). La gente dentro al palazzo è incuriosita dalla nostra presenza: osserva, talvolta rompe il cazzo, qualcuno fa delle foto, qual-

cuno... pensa che siamo turisti... pacifici... e rischia di essere sollevato per il collo! Si annunciano le formazioni: Prima la FORTITUDO, roba normale, da comuni mortali; poi Madrid, roba "non normale" da "non comuni mortali". Per un attimo ci è sembrato di essere al Madison Square Garden: Luci che si spengono, musica che un impianto da discoteca gli fa una pippa, faro che raffigura lo stemma del Real che gira per il palazzo e annuncio della formazione (questi fumano male e bevono troppo).

PALLA A DUE! Inizia la partita (cazzo... c'è anche quella!). Tutti a torso nudo e con lo striscione in mano iniziamo a sostenere i regaz in campo. Ci si sente il giusto ma si è costanti, a differenza loro che alternano due cori e cambiano il repertorio solo quando entra in campo Stojko. Spesso i loro cori li fa partire l'impianto con... con... be', non mi ricordo come si chiama quel pezzo dei Queen che inizia con solo la batteria! Continuando a parlare di loro (curva) sembrano molto giovani, una cinquantina al massimo dietro lo striscione e bandiere che si ostacolano tra di loro (mi aspettavo un po' di più da una città come Madrid!!!). Intanto la partita va avanti, ma come avrete capito sto cercando tutti gli stratagemmi per non raccontarla... TACK... partita finita... abbiamo perso!

A fine partita la Polizia (o Guardia Civil) ci tiene dentro al palazzo aspettando di far defluire i locali; mentre escono le merde rompono il cazzo e qualcuno si surriscalda ma a parte le scintille non ci sono i presupposti per intraprendere qualcosa di serio (gente completamente ignara di cosa può significare ultras... e probabilmente troppo paraculati!!!).

Finalmente si esce dal palazzo, si fa gruppo e ci si dirige di nuovo verso la metropolitana...ops... è rimasto uno indietro che sta rincorrendo un taxi che gli ha suonato e gli ha fatto dei gesticci. Recuperato il "soggetto" ci si riavvia (ah, dimenticavo; intanto adesivi sono stati attaccati all'interno e all'esterno del palazzo, per le vie di madrid e in tutte le metropolitane prese).

Tappa obbligatoria nella Gran Via per cambiare metrò, si sale in superficie e ci si infila in un fast food; panazzo, cocazza e patatazze, polleggio (sempre il solito), e si riprende il viaggio verso l'aeroporto prima che chiuda la metropolitana! Sono l'una e qualcosa, l'aereo è alle 6 e noi siamo già in aeroporto. Che Palle! direte. E invece no; adesso viene una delle parti più divertenti della trasferta... LA NOTTE IN AEREOPORTO!!!

Intanto appena arrivati si cerca subito la sistemazione più comoda, ma sembra non esserci alcuna speranza di appoggiare il culo su una sedia; tutte le panche sono occupate da gente che, come noi, aspetta l'aereo alle prime ore della mattinata. Qualcuno non si da pace e girovaga ancora per le varie sale d'attesa, ma nulla da fare... TUTTO PIENO! Avvistiamo una colonna; bella quadrata, tanto spazio, macchinetta delle bibite a fianco...

Ci si accampa! Chi stende il giubotto, chi mette lo zaino come cuscino e chi si impone un ordine: FOREVER SVEGLI!!! È infatti questa la balotta che porterà avanti la notte madrilenia in aeroporto. Una manica di 10 instancabili ULTRAS, sprezzanti del sonno e con tanto voglia di far paglione! All'inizio la situazione è un po' strana, ci si riposa, si fuma qualche paglia, si ascolta un po' di musica; ma quando la tensione sembra calare ecco il colpo di genio! La carta c'è (qualche quotidiano scroccato in aereo), lo scotch c'è (un gruppo ULTRAS ce l'ha sempre nello zaino), la voglia è tanta e tra un STRATCH di qua e uno di là, 2 giri in senso orario altri due in senso anti orario, ecco confezionato un bel pallone pronto ad essere preso a calci!!! Sale la catena, si fanno le squadre, lo speaker annuncia le formazioni (non è vero ma fa cronaca), scarpe e zaini che fanno da pali (le traverse a discrezione del portiere... devono pure esserci dei motivi per attaccar briga, no?) e palla al centro! Il CAPITANO (almeno per anzianità) carica i suoi ragazzi con la sua stupenda fascia (ricordate lo scotch di prima?).

Inizia il match! Noi pensavamo di riuscire a giocare almeno 30 secondi e che poi sarebbe arrivata la polizia a cagare il cazzo; e invece no! La comitiva riesce a disputare quasi un tempo (di 45 minuti ovviamente) prima che l'omino in divisa ci dice qualcosa tipo: "No si pueta jugar a futbol"! A quel punto il disappunto della gente, che intanto guardava la nostra partita piegandosi a metà dal ridere, è stato quasi maggiore del nostro. Automatica la nostra domanda: "Baloncesto???", affermativa la risposta! Si cerca un carrello portabagagli fornito di portazaini, si piazza in mezzo alla sala d'attesa, si stabiliscono le distanze e comincia la gara di tiro... ENTUSIASMANTE, con gente che quasi ziga ogni volta che scazza un panierino. Dopo una decina di match (quasi tutti a senso unico) la comitiva si stanca, qualcuno si traveste da Marzullo e comincia "4 e TRE QUARTI e dintorni"! Le domande più stupide sull'orda di "Ma l'aeroporto è aggregante o disgregante?" si sprecano e le risposte sono quelle di gente che comincia ad

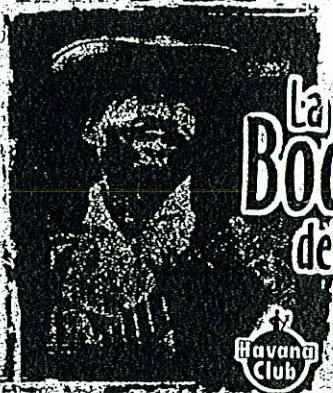
accusare il sonno!!! Ma noi no! I FOREVER SVEGLI resistono, creano il proprio inno e vanno avanti fino all'ora del check-in, alla faccia di chi è da ore che dorme incurante della mega balotta! Sembra aver finito la scorta d'ignoranza quando, da uno zaino scuro, sbuca un rotolo di scotch (lo stesso che era servito a costruire il pallone)... e cominciano i catturoni!!!

Chi si ritrova con un piede attaccato a un carrello, chi con un piede in più, chi sfugge ripetutamente ai tentativi di legarlo a una colonna e chi tra un po' rischia di diventare un insaccato. Gente presa dal panico, ma che vuol dormire, non dorme tranquilla se non sente del casino; curiose le scene di gente che si sveglia per il troppo silenzio, con la paura che qualcuno stia tramando contro di loro... SIAMO DEI DEFICIENTI!!!

Come in un lampo giunge l'ora. Ore 5.50 Check-in; ore 6.50 decollo. In aereo finalmente si poggia il culo su qualcosa di più morbido del marmo e i FOREVER SVEGLI si godono il meritato e conquistato riposo, svegliandosi però abbastanza in fretta per gustarsi la squisita (???) colazione servitaci in aereo a base di pane, burro, marmellata, peperoni, funghi e uova... UNO SPETTACOLO! ...E intanto il gelataio bestemmia per le turbolenze incontrate...

Arrivo a Bruxelles, cambio di aereo e si ridecolla per Bologna ...solita routine per il gelataio... Ore 12 circa i nostri Leoni atterrano al Marconi (va mo là che rima!!!). Foto di rito in aeroporto e saluti di circostanza!!!

Un'altra "europea" è andata, un'altra capitale dominata dal nostro striscione!!!



**La Bodeguita del Beny**

**TREMENDA COCTELERIA CUBANA**  
Mojitos, Daiquiris, Piña Colada.  
*¡Música en vivo todos los días!*  
**AMBIENTE CUBANO**  
*Abierto todos los días.*

C/ TRES CRUCES, 8 - 28013 MADRID

**FOSSA dei LEONI 1970**  
on tour

28 MARZO 2001

## Libertà e giustizia per i diffidati di Treviso

Torniamo a parlare di diffide. Stavolta però non per ribadire le cose dei numeri scorsi o per informarvi di altri provvedimenti affibbitici (per fortuna), ma rendervi noto, se già non lo sapete, dell'iniziativa messa in atto per dare una mano, a livello economico, ai 3 ragazzi diffidati del gruppo. Oddio, non è che hanno bisogno di soldi per andarsi a divertire, semplicemente si cerca di alleviarli le spese in vista di qualcosa di molto dispendioso (spese legali).

Come ormai saprete o avrete notato, è abitudine della FOSSA fare iniziative per raccogliere dei fondi per aiutare i diffidati nelle loro spese (infatti per i diffidati non c'è solo la pippa di rimanere per un anno fuori dal palazzo, ma anche quella di sobbarcarsi delle spese enormi, soprattutto quando la diffida è accompagnata da denuncia). Quasi tutte le volte che la F.d.L. 1970 si è trovata in queste situazioni, ha messo in atto "trovate" con le quali si poteva riuscire a mettere da parte qualche lira, come per esempio fare una maglietta particolare e parte dell'incasso veniva messo nella cassa dei diffidati, mettere in cassa un intero ricavato della vendita di un numero della fanza, mettere semplicemente un contenitore a disposizione di chi vuole lasciare un'offerta ecc... Questa volta l'idea è stata un'altra! Si è organizzata una festa!!!

Tramite conoscenze personali e grazie anche all'intervento del Progetto Ultrà (Archivio sul tifo di Bologna) siamo riusciti ad avere in dotazione la sala bolognese di Villa Serena, attrezzata e adatta per manifestazioni del genere. Il tutto è stato allestito ed organizzato dal direttivo F.d.L. 1970; dalla musica, al bar, dai biglietti (ticket non obbligatori con sottoscrizione facoltativa) alla spesa per il bere.

Forse non è capitata in una data fortunatissima e in un giorno della settimana non azzeccatissimo (ricordiamo che era un mercoledì ed era in mezzo tra gara 1 e gara 2 delle semifinali di Eurolega contro le merde), ma la festa è riuscita bene lo stesso: 200 circa le persone intervenute, ultras della Fortitudo, gente della curva calcistica bolognese, anche gente non ultras che comunque sa come funzionano queste cose.

E allora, dopo un paio d'ore di preparazione (bar, consolle e quant'altro) si dà inizio alla festa; un noto personaggio della curva fortitudina (e uno un po' meno noto... direttamente) dietro i "piatti", alcune delle "nostre" ragazze dietro al bar e un paio di deficienti che fanno i turni alla cassa.

Inizia ad arrivare la gente, la musica è già alta e la birra scorre a fiumi in un clima disteso e di balotta totale! L'allegria regna e non ci sono particolari degni di nota in una serata del genere se non un individuo, sconosciuto ai tanti, che ha battuto il record di cocktail bevuti nel giro di due ore. Ne ha bevuti talmente tanti che alla fine qualcuno si è sentito in dovere di offrirgli da bere, a quest'uomo dal fegato d'acciaio e alla sua prestazione da guinness dei primati!

Adesso è il momento dei ringraziamenti, doverosi in queste occasioni; un ringraziamento particolare va al Progetto Ultrà (sempre pronto alla lotta per la tutela degli ultras); grazie alle associazioni che gestiscono Villa Serena per aver messo a disposizione la sala, grazie a chi si è sbattuto per la riuscita della serata e, infine, il ringraziamento più sentito a tutti coloro che sono intervenuti e che hanno speso anche solo 100 lire, è con tante 100 lire che ci state dando una mano!!!

**Fossa dei Leoni**  
sez. DIFFIDATI



**FOSSA dei LEONI 1970**  
Fortitudo Bologna  
in collaborazione con  
Progetto Ultrà  
A.P.A.D.

**Organizza una festa a Villa Serena per raccogliere fondi per sostenere le spese processuali dei diffidati.**

Musica "Casual" by  
"La Cargo DJ's" "Fatti in Casa"

**FOSSA DEI LEONI**

Mercoledì 28 Marzo 2001 dalle 21.30 in poi  
c/o Villa Serena - Via della Barca, 2  
Sottoscrizione Lire 10.000  
Questo biglietto dà diritto ad una consumazione  
AGGRATIS

Consumazione



# rassegna stampa

## Corriere dello Sport Madrid

Questa mattina parte anche il charter della Fossa, che sogna la notte magica del '99

Certo allegra e viva sarà quella dei tifosi della Fossa che accompagnano la Fortitudo nell'impresa, riuscita già nel '99. Il charter della Fossa decolla stamattina, una quarantina di fedelissimi che non hanno paura nemmeno delle turbolenze sul Pabellon. Gli altri, e potrebbero essere migliaia, al Paladozza per la diretta dal maxischermo.

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2001  
"stadio"

Domenica 18 marzo 2001

### TUTTO IL PALAZZO CONTRO

## Jaric, una giornata da cani...

Tutto come previsto: una giornata da cani. E forse anche peggio. Perché a poco più di metà partita Marko Jaric non ce l'ha più fatta. Si è messo a lugiare col mondo biancoblù ed è successo il putiferio. Perché ora gioca con la Kinder. Soprattutto, non è più della Fortitudo. Un freschissimo ex. Sapeva benissimo che il Paladozza non lo avrebbe accolto con le rose, sono le regole del gioco.

Questa è Basket City, non si fanno sconti nemmeno ai talenti. E magari si resiste fino al minuto 25 della sfida tra cugini, con Jaric da una parte e il lato lungo del parterre dall'altra. Dopo i cori prima della partita e quelli dopo la palla a due, erano elettrici perfino gli asciugamani al Paladozza. L'ennesimo pretesto è un fallo su Fucca. La prima fila gli inveisce contro per l'ennesima volta, una pressione da Nautibus addosso, lui perde la te-

sta e sputa sul tipo che si sporge di più. Scoppia il finimondo. Si alza un signore stempiato, nonostante il bambino piccolo in braccio, inveisce con le vene ingrossate. In campo piove di tutto, poi tocca perfino a Myers mettersi a strofinare gli stracci. Jaric se ne sta in piedi contro tutto il palazzo, ha gli occhi iniettati di sangue. Poco dopo si azzuffa sotto canestro con Bowie, che però alla fine stoppa tutto. «Siamo entrati in contatto come succede tante volte, ma niente di grave. Il rispetto reciproco è sempre lo stesso».

Eppure proprio quella zuffa sotto il canestro presidiato dalla Fossa ha staccato la spina, il suo pomeriggio è finito lì. Difficilmente sarà l'erede di Danilovic, che di fronte ad una tribuna inferocita era una maschera di ferro.

s. m. r.

5 marzo 2001 "stadio"  
scovolini pesaro - fortitudo

### Incidenti tra tifosi fuori dal Palazzo Feriti due sostenitori bolognesi

SASSAIOLA - A margine del match, da segnalare un brutto episodio capitato fuori dal Bpa Palas: le due tifoserie sono venute a contatto e due giovani bolognesi (un ragazzo e una ragazza) sono stati colpiti alla testa da alcune sassate. Feriti, sono stati poi accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Pesaro.

## Derby-rissa, vince la Paf Abbio: «E' tutto un insulto, non si può giocare in un ambiente così»

di Giorgia De Benetti

Oggetti che volavano in campo, il derby interrotto per un bicchiere pieno di aranciata gettato sul parquet, si vede un padre che si alza dal parterre e col figlioletto tra le braccia scavalca i rotori per attaccare un giocatore, Marko Jaric. E ancora, scazzotate fra tifosi sugli spalti. Insulti pesanti verso i giocatori. E' accaduto anche questo ieri al Paladozza, come cornice ad un basket d'altissimo livello, ad una bella partita vinta dalla Paf 71 a 66. E proprio sul contesto si catalizzano le riflessioni amare di Sandro Abbio, capitano della Virtus. «Facciamo tanti discorsi sui cori razzisti e poi permettiamo che la gente venga insultata. Non in tutti i campi sono permesse certe cose. In questo modo si finisce per trasformare la pallacanestro in un brutto ambiente», è l'attacco di Abbio. Si

parla via telefono, visto che l'intera squadra è stata fatta "evacuare" da un'uscita secondaria. «Non possiamo certo aggirarci liberamente» osserva a proposito.

E in vista del derby d'Eurolega l'aspetto principale che evidenzia Abbio è ancora connesso all'ambiente del PalaDozza. «Ora tutti hanno capito che ciò che ci attende, buoni giocatori e un ambiente, diciamo così, strano che può sfuggire al controllo non solo nostro. Ovvero? «Anche per gli arbitri ad esempio risulta difficile lavorare. Non si riesce a fare riscaldamento perché gli oggetti ci piovono addosso».

Gli atteggiamenti più "infuocati" si sono visti nel parterre. Il capitano spende però qualche parola pure sulla coreografia: «Sono belli gli striscioni e tutto il resto, ma non se riportano degli insulti. Mi sembra un po' troppo...».

## EURODERBY

CORRIERE dello SPORT MERCOLEDÌ 28

STADIO

MARZO 2001

I supporters sono andati via prima della fine urlando

“Andate a lavorare”, applausi dai virtussini

di Salvatore Maria Righi

Nella vita ci si abitua quasi a tutto, ma non chiedete alla Fossa di calpestare il proprio orgoglio. E così, per la prima volta nei suoi 31 anni di storia (dettavano a caldo i suoi biografi), ieri sera a Casalecchio ha gettato la spugna. Dopo mezz'ora di martirio, suo e della Paf, ha mollato la posizione. Hanno cominciato al 30', per la cronaca 77-51 per le V nere. In sequenza, abbastanza inaudita per la verità: storico e spontaneo abbraccio fra le tifoserie. «Andate a lavorare» dai fortitudini, applausi convinti ed eco dal resto dei presenti virtussini. E poi la diaspora. Decine di ragazzi (visti tra gli altri i Viking, Bologna Biancoblù, Quelli che la Fortitudo) che hanno svuotato lo spicchio biancoblù del palazzo bianconero. Sono sfilati via mesti. Senza dire nemmeno una parola, dopo aver ripiegato striscioni, scarpe e soprattutto la voglia di crederci.

A duecento di loro, se le ombre della notte non tradiscono, è poi andato incontro Carlton Myers. Sceso apposta dal torpedone della Paf, il capitano a braccia tese verso il suo popolo. Gli ha parlato con pazienza, sul sottofondo dell'invito a fare altro nella vita, li ha calmati. Con le armi della ragione, più che del cuore. *State calmi, la serie è ancora lunga, siate fiduciosi, abbiamo passato momenti peggiori. Lotteremo ancora.* Li poteva calmare solo il numero 10, forse. Potevano accendere l'auto e imboccare lo stradone solo con quel sipario sugli occhi. Perché giovedì è presto, prestissimo. E' già domani. E non è detto che si possa dare un colpo di spugna co-

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2001

LA REPUBBLICA

## E la Fossa li manda a lavorare

ne il G7 ha deciso' e infine, sotto il bandierone, il cartello con la foto di Myers ritoccata da corna e anella al naso e la scritta: 'Mucca Paf...fa fuori dall'Europa', e finita con i tifosi ospiti che se ne sono andati molto prima della fine. Che derby è stato? Non è stato un derby, non d'alta quota, in ogni caso, dove puoi permetterti di perdere ma non di fare finta di nulla. La gente ha strillato lo stesso, i cori si sono incrociati comunque, ma quando la Fossa si è messa a cantare 'Andate a lavorare' e tutto il Palazzo l'ha seguita, la crisi Paf è sembrata aver toccato il fondo. Ieri biancoblù sarebbero dovuti andati tutti a pranzo con Seragnoli, che dopo la sfuriata di Myers a Roma («Siamo dei pagliacci») era intervenuto

I fans dell'Aquila abbandonano la curva  
Recalcatti:  
"Li capisco"

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2001

## Madrigali fa sparire il depliant, parlava troppo della Paf Palamalaguti blindato, biglietti troppo cari e un poco di censura

Il pepe del derby arriva dappertutto, dentro e fuori dal quadrato non si salva niente. Perfino 12 pagine celebrative possono finire sulla graticola. E da lì nel cestino. E' successo ieri, nel primo atto della serie che vale l'Europa. Marco Madrigali, numero uno della Virtus, lo ha pesato e ha deciso che conteneva troppe colonne biancoblù. O troppo poche bianconere. *Fatelo sparire*, e così è stato. Qualcuno ci ha riso sopra, qualcun altro ci è rimasto male, di sicuro chi va a palazzo per la corrida fra cugine non resta mai deluso. Perché la censura presidenziale da derby è una new-entry assoluta.

Una fetta di limone ci voleva, del resto, visto i tamburi di guerra della vigilia. Era il primo capitolo di un romanzo che ne promette (o minaccia) parecchi altri, ed è stato preceduto da una riunione in Questura. Un vertice sulle misure di sicurezza da prendere per questa serata a Casalecchio. Li fanno quando la palla scotta, e ieri sera scottava parecchio, dopo l'elettricità che è passata dieci

giorni fa nei fili del Paladozza. I precedenti più noti, per dire, risalgono alle ruggenti sfide della primavera '98 (Eurolega e scudetto).

Alla presenza del questore c'erano i dirigenti delle due società, poi sono stati convocati anche i capi tifosi. Al Palamalaguti c'erano una quindicina di camionette della polizia parcheggiate nelle vicinanze, e almeno 80 uomini tra poliziotti e carabinieri dispiegati dentro e fuori dal palasport. Si aggiungevano naturalmente agli addetti al servizio che erano almeno un centinaio, una de-

cina dislocati con una pettorina fluorescente sotto al settore dei tifosi bianconeri. Da lontano sembravano cantonieri dell'Anas, da vicino ringhiavano senza tanti complimenti, con radiotrasmittente alla cintura e bicipiti extralarge. Un muro di divise blu e manganelli lucidi era invece pronto ad intervenire sotto al settore biancoblù.

In totale, quindi, tra forze dell'ordine e uomini della security (compresi quelli ai cancelli e le maschere) dentro al Palamalaguti hanno lavorato circa 200 uomini. Numeri da

occasioni straordinarie. Non ha facilitato il compito di coordinamento il contemporaneo concerto di Alex Britti al Parco Nord, zona Fiera. E se è per quello, nel derby di Natale (il +37 Kinder) c'era stato un fatto ben più serio a stravolgere il piano sicurezza già approntato. La bomba messa alla redazione del Manifesto infatti ha risucchiato a Roma uomini già in marcia verso il Palamalaguti.

Dove, per la verità, neppure ieri sera c'era il pienone. Alla vigilia della partita si parlava di oltre mille tagliandi invenduti, anche contando gli oltre 500 ceduti al tifo Fortitudo, ma ci sono stati senz'altro quelli dell'ultimo momento. I prezzi di questa supersfida non hanno aiutato a far piazza pulita al botteghino. Nemmeno il listino Paf sarà a buon mercato, la prossima settimana. Il biglietto più economico ieri sera costava 85mila lire. Non ci fai la spesa per la famiglia, però di sicuro la porti al cinema. Tutta, nonna compresa.

s. m. r.

## Il capitano affronta i contestatori.

Il Resto del Carlino Giovedì 29 marzo 2001

### DOPO LA CHIACCHIERATA IN PULLMAN

## La Fossa dà un'altra possibilità a Myers e C. Stasera sarà di nuovo in curva a fare il tifo

Non è stata la prima volta. Già in un'altra occasione la *Fossa dei Leoni* decise di abbandonare la curva che la ospitava. Ma in quella circostanza non ci fu unanimità di consensi e gli striscioni rimasero al loro posto fino alla sirena. L'altra sera, a Casalecchio, invece, c'è stato un plebiscito. Prima sono state ammainate le bandiere, poi la *Fossa* ha deciso di andarsene.

«Accadde — racconta uno degli storici della *Fossa* — nella stagione 1990/91. Lo sponsor era Aprimatic: l'avversario Brescia, l'impianto una piccola palestra. So-

Il popolo biancoblù chiede ai giocatori  
almeno una reazione d'orgoglio  
Un analogo episodio dieci anni fa

pra di venti, all'intervallo, Brescia continuava a giocare con grande impeto. Con Paci che non esitava a buttarsi oltre l'ostacolo pur di recuperare un pallone». Nessuna reazione, nessuna scossa, all'epoca, da parte di quella Fortitudo. Così, dopo un po' di discussione interna, mez-

za curva se ne andò, lasciando comunque in bella vista striscioni e bandiere. A Casalecchio, invece, è partito il coro, «Andate a lavorare», e una contestazione che è stata poi placata solo dalle parole di Myers. Il faccia a faccia è proseguito anche sul pullman biancoblù. E dopo il ca-

pitano anche l'allenatore, Recalcatti, ha chiesto — pur condividendone l'amarezza, come aveva appena spiegato ai cronisti — ai tifosi di non mollare proprio ora. La tregua è stata concessa: questa sera la *Fossa dei Leoni* e gli altri gruppi del tifo organizzato saranno ai loro posti. Ma dalla squadra, dalla Paf, dalla Fortitudo, vogliono una risposta sul campo. Una reazione di carattere e di orgoglio.

Alessandro Gallo

*Nelle foto: a sinistra Myers, Fucca e Bowie sconsolati. A destra Ginobili, entrata nel traffico*

### Nella notte dell'incasso record 573 spettatori in meno

Record assoluto di incasso. Il cassiere bianconero ha 473.448.000 buoni motivi per sorridere. Ma ce ne sono quasi seicento (di motivi) che lasciano perplessi. E fanno riflettere. Di cosa stiamo parlando? Del calo degli spettatori, compensato comunque dal costo dei biglietti che ha portato la stracittadina dell'altra sera a battere

ogni primato. Il 23 dicembre i paganti ai botteghini erano risultati 8.248. L'altra sera 'solo' 7.675. Un numero, quest'ultimo, elevato per qualsiasi altra piazza italiana (con l'eccezione forse di Pesaro). Ma se 573 hanno trovato altro da fare, significa che i prezzi cominciano a essere troppo elevati. Anche per la Città dei Canestri.

### Tifo violento, appello ai tifosi e telecamere al PalaDozza

Partita pressoché perfetta sugli spalti. Nessun incidente e forze dell'ordine vigili e pronte a intervenire. Peccato solo per quei jingle irriverenti (stile Giappola's, ma con poco stile) che hanno rimarcato, negli ultimi due quarti gli errori della Fortitudo. Fortitudo che da domani metterà in vendita i tagliandi validi per la gara del 3 aprile.

Diritto di prelazione per gli abbonati che potrà essere esercitato nel nuovo box office del PalaDozza. I prezzi vanno dalle 45 alle 180mila lire. Infine la Paf sabato distribuirà volantini che sconferanno il tifo violento. In piazza Azzarita sono state installate telecamere a circuito chiuso per identificare i violenti.

# Myers ha tentato di ricucire lo strappo promettendo il riscatto

È lo è stato per quei due steriscioni che le opposte tifoserie gli hanno dedicato. "Una maglia ritirata per un ricordo eterno" ha scritto la Fossa fortitudina, innalzando il vessillo prima della palla a due e poi, a partita conclusa. "Un ricordo nei cuori di chi ti ama Davide sempre con noi" ha risposto quella curva che porta, orgogliosa e fiera di questa squadra che rispecchia appieno lo spirito che fu del grande Anci, il suo nome.

## Udine banchetta sui resti dell'Aquila SUPERBASKET

po la sirena, mentre quattromila bolognesi si chiedono magi che diavolo stia succedendo. Senza trovare risposte.

Soddisfatti della squadra: si può perdere purché si lotti

# Pace fatta con la Fossa "Siam campioni d'Italia"

## I tifosi dell'Aquila cantano e non fuggono

Marko Jaric contro Stojko Vrankovic e in basso un'immagine del tifo fortitudino ieri sera con l'invito scritto a onorare la maglia biancoblu

GIOVANNI EGIDIO

CANTA ancora lo spicchio biancoblu del Palazzone, mentre la Kinder incassa il 2-0 e la gente



LA REPUBBLICA VENERDI 30 MARZO 2001

bianconera è in tripudio. Canta 'Siam campioni d'Italia' e sventola i vessilli, resta sul posto anziché andare a cercare i propri giocatori, come aveva fatto l'altra volta, dopo averli derisi. Non che stanotte siano felici, hanno pur sempre perso: ma almeno si sono sentiti salvati nell'orgoglio. L'avvertimento del resto era stato inequivocabile: «Chi si astiene dalla lotta non è degno di questa canotta». L'aveva intimato, la Fossa, prima della palla a due, mentre in campo Meneghin abbracciava tutto il quintetto come se dovessero andare in guerra. E quello che i tifosi volevano, per quanto possa sembrare paradossale, l'hanno avuto. Insomma, è stata una notte da Fortitudo lo stesso, anche se era partita col passo della mattanza bianconera ed è finita con un'altra sconfitta. Eppure, una volta tanto, si può perdere senza sentirsi disperati, se non addirittura rincorati dall'aver visto i propri giocatori risalire una china pericolosissima. Avessero alzato le braccia, Myers e compagni sarebbero andati incontro alla loro peggior settimana. Invece hanno dato quel che avevano, hanno ritrovato Meneghin dopo una lunga latitanza, hanno capito chesono da corsa, dopo esserselo ripetuto e basta fino a ieri notte.

Ora è ufficiale, La Fortitudo è tornata dentro al derby e si giocherà quel che le avanza in energie e morale, la prossima settimana. Il suo compito è improbo: battere la Virtus, questa Virtus, tre volte di fila. Ma almeno oggi sa che quell'ipotesi rientra nell'universo del possibile. Dunque, Seragnoli non prenderà i provvedimenti che aveva minacciato, Myers non dirà più di essersi sentito come in un circo (e avrebbe fatto bene a non dirlo anche dopo la sconfitta di Roma, al di là dell'esito di quell'improvvisa sventura). Recalciti non avrà più quella bruttissima cera con cui si era presentato in sala stampa martedì sera a cercare qualche plausibile scusa tecnica per spiegare un cedimento strutturale inaspettato e doloroso.

Dopodiché, è chiaro a tutti che ribaltare il mondo contro i bianconeri, oggi è un'impresa da pochi. Ma la Fortitudo, campione del mondo nel complicarsi la vita, sa anche dare il meglio di sé davanti alle imprese disperate. Ora bisogna che a non rovinare l'attesa della sfida impossibile ci siano parole fuori luogo e atteggiamenti fuori tempo. E poi bisogna anche che il PalaDozza non sfoderi il suo volto più brutale, sperando così di portare a casa i punti che mancano. La storia recente insegna che non serve a nulla: nell'altra sfida europea che contava (quella che avrebbe poi portato la Virtus a Barcellona) il PalaMalaguti fu travestito da inferno, eppure Danilovic e soci portarono lo stesso a casa la partita. La società, tra l'altro, ha lodevolmente annunciato di attivare il circuito interno delle telecamere ad uso delle forze dell'ordine, e pure di rinforzare il cordone di sicurezza intorno al campo. E sabato, contro Udine, ne darà notizia a tutti tramite volantaggio. Morale: chi vorrà andare oltre, questa volta non sbaglierà e basta, ma rischierà anche di pagare.

C'è un'ansia che si taglia a fette al PalaDozza. Ci sono i cori, i riti scaramantici, gli striscioni e una lettera aperta. E' quella firmata 'Fossa dei Leoni 1970', che critica la squadra, società, stampa. E mette all'indice il volantino 'Tifo positivo' distribuito sabato sera prima del confronto tra Paf e Snaidero. C'è anche uno striscione che non lascia dubbi: «No ai volantini che ci vogliono virtussini!».

Il resto del carlino

Sono bastati tre derby a dare il successo alle vu nere

«Non sappiamo più cosa pensare e a chi credere» si apre così la lettera scritta dalla Fossa dei Leoni e distribuita ieri sera al Paladonna. La tifoseria biancoblu esprime il proprio sconforto per le prestazioni altalenanti della squadra. Ma non solo. Tornando all'ultimo derby giocato in casa, il 17 marzo nel ritorno di campionato, si lamenta del trattamento ricevuto. «Ci hanno convocato in questura come Fossa e ci viene attribuita tutta la colpa di ciò che è successo... veniamo accusati di inciviltà (insulti a Jaric) e volgarità (coreografia)». In quell'occasione, causa oggetti volati in campo, la Paf subì una squalifica del campo, risolta col pagamento di un'ammenda. E

### LETTERA APERTA, LA FOSSA ATTACCA

## Accuse ingiuste, biglietti troppo cari

sempre a proposito del derby del 17 marzo, la Fossa evidenzia che la Virtus ha preso posizione. «Messina e Abbio ci criticano...» critiche a cui aveva risposto Enzo Lefebre, diggi biancoblu «Leggiamo una timida risposta di Mr Lefebre che viene accusato da Messina di non aver imparato nulla in Virtus l'anno precedente». Il disappunto dei tifosi va poi alla questione del prezzo dei biglietti dell'Euroderby «per la prima volta

da quando è stata inventata la pallacanestro ci accorgiamo di spendere per questa finale più dei virtussini» al Palamalaguti il prezzo è di 110 mila lire per tre partite, al Paladonna di 100.000 per due incontri. La Fortitudo recentemente aveva inoltre diffuso un volantino in cui si sollecitava un tifo caldo, ma più contenuto. Gesto che la Fossa non ha approvato. In risposta al volantino ieri sera è apparso anche uno striscione «No ai volantini

ni che ci vogliono virtussini». La «lettera aperta» questo è il titolo, si conclude così «Pensiamo di essere diventati per voi semplici oggetti in balia del marketing e del business». Parole dure «da tempo la Fossa non contestava in maniera così cruenta». Nonostante tutto ieri un tifo sentito e caloroso ha accompagnato la squadra. E in campo non sono volati oggetti e cartacce. g. d. b.

## ???ULTRAS=VIOLENZA???

In questo momento si sta (s)parlando molto del fenomeno della violenza in occasione delle manifestazioni sportive (quindi calcistiche): a prima vista, e per una persona "normale", è facile scandalizzarsi per episodi di violenza raccontati (con tono catacombale) dai vari giornalisti di turno. Il movimento ultras è, sostanzialmente, una sottocultura: ora, a mio parere, si sta cercando di isolarlo per fare in modo che, senza prendere contromisure eclatanti (come in Inghilterra) per evitare una pericolosa presa di posizione dell'opinione pubblica, si esaurisca da solo "schacciato" proprio dal giudizio della stessa opinione pubblica abilmente indirizzata sui facili binari del perbenismo. Sicuramente, di recente gli incidenti sono aumentati: ciò non toglie che la cassa di risonanza che se ne sta facendo sia eccessiva. Di scontri ce ne sono sempre stati, ma se quelli che avvengono ora vengono "pompati" ad arte non vuol dire che siano più gravi di quelli passati; ora, ogni lunedì anche i maggiori Tg delle 20 hanno una "rubrica" fissa che documenta i gravi fatti successi negli stadi, ed anche quando "miracolosamente" non succede niente i giornalisti chiudono il loro servizio con frasi del tipo -per fortuna oggi non ci sono incidenti da registrare, i soliti cretini si sono presi una giornata di vacanza-. Gli opinionisti di turno si chiedono perchè siamo gli unici in Europa a doverci sorbire delle curve che spesso rompono i coglioni ed ammettono, morale della favola, di invidiare Inghilterra, Spagna, Francia ecc... dove i tifosi pagano il biglietto (e non poco!!!), urlano disorganizzati per i cazzi loro, stanno seduti e nient'altro. Non parliamo poi della diminuzione delle busserie tra tifoserie opposte e dell'aumento di scontri con la polizia: l'ultras non è un prete, ma a chi è dentro alle vicende di questo movimento viene da chiedersi il motivo per il quale si è instaurato questo clima di continua e crescente ostilità tra ultras e polizia. Non è che forse questo accada non perchè le forze dell'ordine siano il "nemico" da attaccare, ma perchè sono spesso proprio loro a creare i motivi di scontro? E' infatti abbastanza frequente che capitino che venga fatto un servizio d'ordine inadeguato, che permetta alla tifoseria di casa di 1)provocare 2)fare lancio d'oggetti 3)arrivare a contatto con quella ospite, e che spesso la polizia se la prenda proprio con la controllatissima tifoseria ospite, che non può neanche reagire a tutto ciò. Quindi, essa deve o subire o scontrarsi con la celere e...via coi titoloni tipo "A fine partita guerriglia tra tifosi della xxxxx e la polizia". E' evidente che il tutto sia successo per colpa della polizia, ma ciò nonostante la si addossa facilmente ai tifosi-teppisti della xxxxx i quali, dopo essere stati automaticamente diffidati (e sempre + spesso denunciati) ingiustamente, vengono dipinti come i "nemici" delle persone civili. Di conseguenza, cosa è portato a pensare un normale lavoratore che sente ciò mentre sta cenando? ovviamente tutto quello di negativo può immaginare, magari decidendo di vietare al figlio adolescente di frequentare in futuro una qualunque curva, il quale (impaurito ed intimidito) vede cambiare i suoi obiettivi futuri nel cellulare, nella moto (o macchina) e nello sfoggiare vestiti firmati in discoteca piuttosto che nel far parte di un gruppo (con tutto quello che c'è di positivo nel farlo). Così si arriva alla normale conclusione di tutto, l'esaurimento "naturale" di questo movimento: i giovani, per questa serie di motivi, si avvicinano sempre di meno ai gruppi ultras, che inevitabilmente calano e (proprio x questo calo) fanno vedere all'esterno solo i propri aspetti "negativi". Trasmette, cene, riunioni e più in generale la vita di gruppo sono messe in secondo piano a discapito dei comportamenti "animaleschi" degli ultras: -chi me lo fa fare?- penseranno sempre più spesso i ragazzi, sempre più portati a vedersi la partita per l'onnipresente Tv con gli amici piuttosto che crearsene dei nuovi in curva. L'importante è trovare il "colpevole" di questa (x i piani alti) imbarazzante situazione, e fare in modo che costui non possa più agire: non conta però che ciò sia giusto o sbagliato, perchè agli occhi dell'opinione pubblica bisogna far vedere che, dopo aver fatto tutto quello che si poteva fare, si sta riuscendo a sconfiggere il "colpevole": e adesso "il colpevole" sono gli ultras. Sono stato un pò troppo pessimista? Ai posteri l'ardua sentenza.....

# 30 ANNI DA LEONI

30 maggio 2000: la Fortitudo espugna il Palaverde, vince gara 4 contro la Benetton Treviso e si aggiudica il primo scudetto della sua storia.

Quale migliore regalo potevano aspettarsi i ragazzi della Fossa dei Leoni per il loro trentesimo anno di vita?

Eh già, perché quest'anno il gruppo storico del tifo biancoblu raggiunge la ragguardevole età di 30 anni confermandosi il più longevo tra i collettivi presenti nei palazzetti italiani.

Questa militanza trentennale non può che inorgoglire i ragazzi della Fossa che, a loro dire, non si aspettavano di raggiungere un traguardo così importante: ne è passato di tempo da quando alcuni ragazzi che tifavano per la Fortitudo videro nella curva del Milan uno striscione con la scritta "Fossa dei Leoni" su sfondo rossonero (che contraddistingue tuttora il gruppo più numeroso e più caldo della tifoseria milanista) e decisero di fondare un gruppo che portasse quel nome!

Piano piano quel gruppo si è ingrandito, ha fatto sempre più notizia ed è stato citato come nota di colore sui giornali perché ha spesso partecipato anche alle trasferte più lunghe ed impegnative; in quel collettivo c'erano moltissimi tifosi del Bologna che facevano la "doppia" stadio-palazzetto (tra l'altro in quegli anni prima Conti e poi Fabbretti hanno ricoperto la doppia carica di presidente del Bologna e consigliere della Fortitudo e questo ha favorito l'amore di molti tifosi rossoblu per la F scudata).

Nel 1986 la F.d.L. prese una decisione importante: diventare una presenza fissa nei palazzetti, da quel momento in poi, dovunque fosse andata a giocare, la Fortitudo avrebbe sempre avuto un gruppo di tifosi al seguito, una presenza che molte volte si è rivelata determinante per il successo biancoblu.

Negli anni '90 ci sono stati tanti cambiamenti: in Italia il basket ha assunto grande importanza e con lui la Fortitudo che è arrivata ai vertici della pallacanestro nazionale ed europea, mentre in Fossa molti tifosi hanno smesso di fare la "doppia" e si sono dedicati quasi esclusivamente alla Fortitudo in parte per il momento non felicissimo del Bologna dei primi anni '90 e per la scalata continua della società biancoblu che ha contribuito all'attaccamento definitivo verso quest'ultima, ma soprattutto per il caro-prezzi dei biglietti degli eventi sportivi che non permette di seguire entrambi i campionati a chi non ha un tenore di vita abbastanza alto.

Negli ultimi anni la Fortitudo ha visto svanire troppe volte il sogno dello scudetto: le finali perse con Milano e Treviso, la stoppata di Marconato su Karnisovas che ha deciso la semifinale scudetto del '99 ma l'episodio che brucia più di tutti e che resterà per sempre nella storia del basket italiano è quel tiro miracoloso da 4 di Danilovic che il 31 maggio 1998 ha praticamente scucito dalle canotte Fortitudo uno scudetto già vinto per portarlo su quelle della Virtus.

Questo fu sicuramente il più grosso smacco della storia dei tifosi biancoblu (aggravato dal 2-0 subito nei quarti di Eurolega dalla Virtus che poi vinse la coppa a Barcellona) che vedeva la squadra perdere in modo rocambolesco lo scudetto per il terzo anno consecutivo sul filo di lana, gli odiati rivali in festa per la città ma soprattutto vedeva questa soddisfazione riservata a tifosi che spesso vanno via prima della fine della partita e che, come dice uno dei ragazzi della Fossa, "in quell'occasione sul -4 a 20 secondi dalla fine erano già in auto con l'autoradio accesa e sono dovuti ritornare in tutta fretta al palazzo per i supplementari" al contrario di loro che non perdonano mai la speranza e rimangono nel palazzetto a intonare cori anche alcuni minuti dopo la sirena finale.

Finalmente l'anno scorso il grande sogno si è avverato: è arrivato il primo tricolore! Dopo tante emozioni e tanti festeggiamenti, i ragazzi della F.d.L. hanno avuto la ricompensa ricordando quel magico 30 maggio.

«Non è stato proprio come ce l'avevamo immaginato», racconta uno dei

"leoni" - "Siamo un po' delusi per non averlo vinto a Bologna, ma soprattutto siamo arrabbiati per gli incidenti avvenuti a fine gara che si sarebbero potuti evitare con un servizio d'ordine migliore.

La polizia non ha fatto sgomberare il palazzetto, così i trevigiani sono potuti entrare e uscire e mentre noi eravamo in campo a festeggiare, siamo stati bersagliati da pietre e da altri oggetti di tutti i tipi, anche alcuni giocatori sono stati colpiti e hanno visto cos'è successo. Tutto questo a 45 minuti dalla fine della partita. E' chiaro che in queste condizioni, chi era in trasferta non ha goduto a pieno della vittoria, perché era preoccupato per gli amici che si erano fatti male. E oltre al danno la beffa: alcuni di noi sono stati diffidati, solamente per esserci difesi!"

Talvolta i ragazzi della Fossa sono finiti al centro dell'attenzione per diffide e tafferugli e questo può averli messi in cattiva luce anche perché certe notizie vengono messe in risalto più di altre.

La F.d.L. è un gruppo molto concreto che combatte le proprie battaglie e cerca di ottenere determinati diritti. I ragazzi in questi anni hanno aderito a varie iniziative benefiche (a favore della Fa.Ce., della Bosnia, del Salvemini, del Telefono Azzurro e altre) e a fine campionato si sono sempre presentati alla società per farle sapere le loro richieste.

Secondo loro una società non dovrebbe dare ai tifosi ("Riamiamo meravigliati quando sentiamo che certi gruppi di tifosi si fanno fornire il pullman per le trasferte dalla società") ma le due parti dovrebbero collaborare e venirsi incontro.

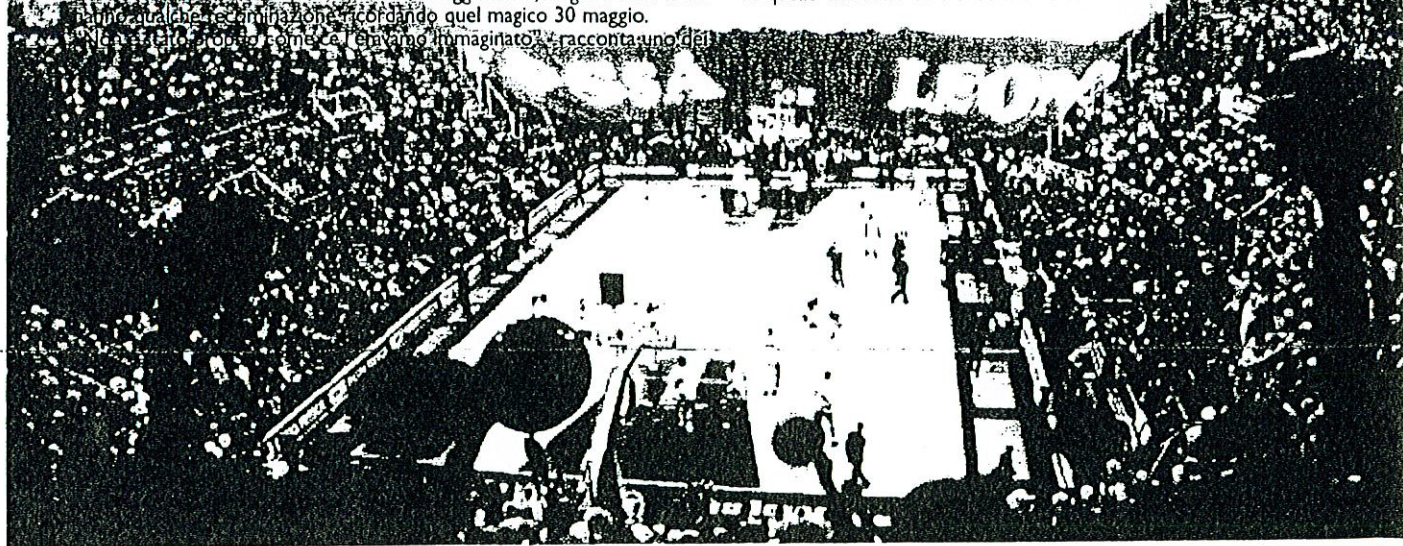
Ultimamente sono riusciti a lasciare invariato il prezzo dell'abbonamento del loro settore per tre anni di fila, hanno cercato di tenere il più basso possibile il prezzo dei biglietti del loro settore per renderlo più abbordabile ai giovani che volessero entrare in Fossa, hanno combattuto contro le speculazioni che certe società fanno nei loro confronti aumentando il prezzo del biglietto del settore ospiti quando loro vanno in trasferta, hanno ottenuto di avere gratis i biglietti delle partite delle trasferte di Coppa in quanto spesso il viaggio era abbastanza oneroso, hanno sempre trovato una serie di iniziative per autofinanziarsi, inoltre sono contrari alla pubblicità in curva e sul loro merchandising, perché non ritengono giusto che una sciarpa o uno striscione siano marchiati col nome dello sponsor delle squadre.

Un'altra particolarità della Fossa dei Leoni è quella di non essere contraddistinta da una precisa fede politica, in un momento in cui in Italia il tifo è sempre più politicizzato e si lascia andare a scene degradanti come gli ululati razzisti rivolti ai giocatori di colore (a questo proposito l'anno scorso, la Fossa ha accolto con piacere l'iniziativa antirazzista del capitano Myers, lasciando comunque libertà all'interno del gruppo, perché ritiene un segno di civiltà non giudicare le persone secondo il colore della pelle).

I ragazzi hanno preferito lasciare la politica al di fuori del gruppo perché non vogliono essere etichettati, vogliono evitare le divisioni che si potrebbero creare e concentrare le loro attenzioni su ciò che è più importante per loro: la Fortitudo.

La F.d.L. ricorda questo compleanno con un libro che celebra la sua storia pieno di foto con le coreografie più belle ed ha in programma un film in collaborazione con "Bologna 2000 capitale europea della cultura" che racconta l'esperienza di alcuni appartenenti al gruppo.

Pertanto non possiamo fare altro che aspettare di vedere queste due opere ed augurare alla Fossa dei Leoni cento di questi giorni affinché continuino a dare spettacolo in giro per i palazzetti di tutta Europa e ad essere quello che sono da trent'anni: il sesto uomo Fortitudo.



# LISTINO PREZZI

<b>BIRRA</b>	<b>L. 3000</b>
<b>COKTAILS</b>	<b>L. 5000</b>
<b>BIBITE e SUCCHI</b>	<b>L. 3000</b>
<b>MONTENEGRO*</b>	<b>L. 2000</b>

**Passare alla CASSA prima  
di andare al banco a  
prendere la "cassa"!!!**



**\* Il MONTENEGRO verrà servito al banco solo dopo una accurata selezione... NON INSISTETE!**